

Martin Luther King

Martin Luther King figlio di un reverendo della chiesa Battista, e di una maestra nacque ad Atlanta, in Georgia il 15 gennaio 1929. King crebbe ad Atlanta dove frequentò le scuole elementari. A quattordici anni, di ritorno da un viaggio in Georgia fu costretto assieme ad altri a cedere il suo posto a dei passeggeri bianchi saliti a bordo lungo il percorso, rimanendo in piedi per oltre 140 chilometri.

A quindici anni, riuscì a superare l'esame di ammissione al collegio per neri di Atlanta, dove si laureò in sociologia nel giugno del 1948. Nel 1946 ottenne un'occupazione estiva all' *Atlanta Railway Express Company* da dove si dimise subito dopo che il suo capo *bianco* lo chiamò con il termine *nigger*



Il caso Rosa Parks

La situazione di segregazione e negazione dei più elementari diritti civili alla comunità nera, aveva già portato molta tensione nella comunità afroamericana. Nel 1955 a Montgomery alcuni bianchi salirono su un autobus; non essendoci posti liberi, l'autista pretese che quattro donne nere, si alzassero lasciando il loro posto a quei ragazzi bianchi: due ubbidirono mentre altre due no. Il 1° dicembre 1955 Rosa Parks per essersi rifiutata di lasciare il suo posto, venne arrestata e accusata di aver violato le leggi sulla segregazione. In un primo momento la notizia del sopruso scatenò una reazione violenta da parte della comunità nera di Montgomery, e la polizia reagì agli incendi degli autobus e alle vetrine fracassate sparando.

Venne attuato un sistema di protesta non violento, basato sul boicottaggio, si decise che il giorno 5 dicembre 1955 nessun nero



Leader per i diritti civili

King fondò il Southern Christian Leadership Conference. L'obiettivo di questa associazione era di organizzare e dare un'autorità di riferimento al movimento per i diritti. I vari gruppi di neri prima avevano come unico riferimento le singole parrocchie della città.

Nel 1957 King venne eletto capo del SCLC che guiderà fino al suo assassinio. Intanto si discuteva per l'esercizio al voto da parte degli afroamericani. Incontrò il presidente Eisenhower il 23 giugno 1953

Le prime campagne di King erano incentrate sull'abolizione delle norme segregazioniste vigenti negli stati del Sud degli USA. Il 3 settembre 1958 Martin Luther King si recò in compagnia di sua moglie al tribunale di Montgomery avevano accompagnato un loro amico. King avrebbe dovuto testimoniare ma un sergente di polizia non lo fece entrare nella sala e venne arrestato, maltrattato e condotto in prigione.

Il 20 settembre 1958, fu pugnalato da una donna di colore disturbata mentalmente.

Con la famiglia si trasferì ad Atlanta dove aiutò suo padre. Fu impressionato dall'abilità di due avvocati afroamericani che vinsero una causa dove la giuria era completamente composta da bianchi.

I problemi al sud e i Kennedy

Nel_1960 iniziò il movimento studentesco: uno studente nero di un college si vide rifiutato il servizio alla tavola calda perché afroamericano.

King incontrò John F. Kennedy il 23 giugno del 1960, Kennedy lo rassicurò affermando che riteneva fondamentale la questione del diritto al voto e che era favorevole da sempre ai diritti civili.

King partecipò al sit-in tenutosi ad Atlanta, il 19 ottobre 1960 venne arrestato insieme a 51 studenti. King non sapeva di essere recidivo, per questo venne condannato a quattro mesi di lavori forzati, da scontare al penitenziario di Reidsville.

Alle elezioni presidenziali Kennedy ebbe circa il 70% dei voti della comunità nera: nell'agenda del nuovo presidente degli Stati Uniti entrano così di prepotenza i temi dei diritti civili (voto, lavoro, elezione, ...) per i neri. Grazie anche all'appoggio della Casa Bianca King e gli altri leader della SCLC proseguono le loro campagne nel Sud degli States, soprattutto nel Mississippi e nella Georgia.



Le campagne di King

Nel corso della sua attività politica ha partecipato a diverse campagne per combattere la segregazione razziale ed ottenere i diritti civili per i neri. Ciò lo portò ad attraversare gli USA e venne incarcerato molte volte preferendo la detenzione al pagamento della cauzione.

Tra le campagne ricordiamo quella di Albany nel 1961, quella di Birmingham nel 1963 e la marcia su Washington sempre nel 1963.

Marcia su Washington

La folla poté assistere alla stretta di mano tra Kennedy e i leader della SCLC e al celebre discorso "*I have a dream*" di King, che divenne il discorso simbolo della marcia ed uno dei più famosi della storia oratoria americana. Al tempo quella straordinaria partecipazione era la più grande che Washington avesse mai avuto nella sua secolare storia.

La "marcia per il lavoro e la libertà" non si limitò a questo, ma fece precise richieste:

- **fine della segregazione razziale nelle scuole,**
- **una efficace legislazione sul tema dei diritti civili,**
- **la protezione dalle brutalità della polizia per gli attivisti,**
- **uno stipendio minimo di 2 dollari all'ora per tutti i lavoratori**
- **un organo di auto-governo per Washington D.C., a quel tempo governata da un comitato.**

Discorso al Lincoln Memorial 28/08/1963

I HAVE A DREAM: that one day this nation will rise up and live out the true meaning of its creed: «we hold these truths to be self-evident that all the men are created equal»

«HO UN SOGNO: che un giorno questa nazione si sollevi e viva pienamente il vero significato del suo credo: « CHE TUTTI GLI UOMINI SONO STATI CREATI UGUALI»

King conosce Malcom X

Altre importanti occasioni di protesta avvennero a St. Augustine, in Florida, nel 1964.

Vi furono molte manifestazioni che portarono a 285 arresti. Lo stesso King andrà in prigione. Si decise di chiedere l'intervento del governatore, ottenendo una commissione composta da quattro membri il cui compito era quello di vagliare la situazione e trovare il modo di risolvere i problemi razziali. Saputo di ciò le proteste cessarono in attesa dell'esito. Gli attivisti lasciarono la città quando seppero dell'imminente disegno legislativo sui diritti civili nazionale e della 'Civil Rights Act' firmata dal nuovo presidente Lyndon Johnson.

Martin Luther King conobbe Malcolm X il 26 marzo 1964 scambiandovi poche parole. L'attivista, portatore di una linea aggressiva, criticava la nonviolenza praticata da Martin Luther, il pastore vedeva in lui una vittima del sistema che induce a far sentire gli afroamericani dei nessuno e reagire senza comprendere la differenza fra il non opporre resistenza e opporre una resistenza non violenta. In Alabama, Malcolm si dimostrò più interessato alla non violenza il 5 febbraio 1965, pochi giorni dopo, il 21 febbraio venne ucciso.

Il bloody Sunday e la marcia su Montgomery

Sempre nell'ottica della lotta per i diritti civili King e la SCLC, con la parziale collaborazione della SNCC, cercarono di organizzare una marcia da Selma fino a Montgomery, capitale dello stato dell'Alabama, il 7 marzo 1965, di domenica. Il primo tentativo in questa data fu sospeso a causa degli attacchi ricevuti dai manifestanti da parte di bande di bianchi e della polizia. I terribili scontri fecero sì che in seguito quella data venisse ricordata come il "Bloody Sunday": nonostante King non fosse presente alla marcia essa costituì una delle tappe più importanti della lotta nonviolenta del movimento per i diritti civili. Le immagini e le testimonianze delle brutalità della polizia verso i manifestanti fecero il giro degli Stati Uniti, rendendo partecipe gran parte dell'opinione pubblica dell'entità della questione sollevata dal movimento.

Influenze

- Howard Thurman, leader della lotta per i diritti civili, teologo e educatore, fu una delle prime influenze di King.
- Gandhi influenzò molto King per il suo attivismo non violento.
- L'attivista afroamericano per i diritti civili Bayard Rustin, che studiò gli insegnamenti andhiani, consigliò a King di dedicarsi ai principi della nonviolenza. Rustin fu principale consigliere e mentore nei primi anni di attivismo di Martin Luther King e organizzatore della Marcia su Washington del 1963.

I risultati della lotta

King era convinto che l'applicazione delle tecniche gandhiane di non violenza all'organizzazione (da parte della SCLC) di campagne per i diritti avrebbe consentito, attraverso la copertura mediatica che ne derivava, la denuncia della situazione in cui versava la comunità nera. Di fatto questa strategia si rivelò vincente: i giornali e la televisione riportavano giornalmente sia le manifestazioni di protesta (marce, boicottaggi, episodi di resistenza civile come i sit-in.) sia la violenza e lo stato di segregazione a cui erano sottoposti i neri.

Opposizione alla guerra in Vietnam

Dal 1965 King iniziò ad opporsi al coinvolgimento degli Stati Uniti nella guerra del Vietnam, il 12 agosto 1965 chiese una moratoria dei bombardamenti sul Vietnam del nord.

In quel periodo si dedicò ai diritti civili lasciando alla moglie i discorsi pubblici, mentre veniva criticato per i dubbi espressi sull'opportunità della guerra.

Il 4 aprile 1967 alla chiesa di New York City, nel suo discorso "**Beyond Vietnam**", affermò che **la guerra distoglieva lo sguardo dai poveri risucchiando ogni risorsa che poteva essere utilizzata per loro— che l'America doveva finire di distruggere le speranze di altri popoli, tali azioni erano solo superficie del male profondo degli USA e che occorreva operare una rivoluzione dei valori che**

